

RITAGLI

Conte, diretta su Radio1. Raddoppio trasmetterà oggi in diretta a partire dalle 21.00 il concerto che Paolo Conte terra il Sistina. A Barbara Condorelli e Simonetta Zauli sono affidate interviste e commenti del concerto nel quale Conte presenterà in anteprima i brani del suo ultimo album Una faccia in prestito. Fino a domenica prossima biglietti 33.414.500.55 e 66.910.110 lire.



Monty Ovadia

Paolini a Tivoli. Ancora un ricordo per Paolini oggi alle ore 17 al cinema Giuseppetti di Tivoli: proiezione di spezzoni del film La ricotta con interventi di Angelo Mosca nel locale docente di storia del cinema all'Università dell'Aquila. Donati Edipo Rk integrale ingresso gratuito.



Ago Presta

in onda alle 14.40 su 97.7 mhz in Fm tratteranno un percorso sonoro tra il passato ed il futuro della musica nera. Tesserà semestrale 7 mila lire.

Mostra: Tani e Aman. Una mostra in coppia i dipinti del pittore tedesco Eric Aman e le sculture di Paola Tani. Sono in esposizione (fino al 19 novembre) nella Sacrestia della splendida chiesa di S. Maria in Montesanto in via del Babuino 197.

Ago Presta. Radici rock blues un passato trascorso accanto a Ivano Fossati e i Delirium i New Trolls Mia Martini e i Pooi un presente che si chiama Incante incanta il suo nuovo ultimo lavoro. Ago è in concerto stasera all'Akab in via di Monte Testaccio 69. Padroni della serata Renato Zero.

Museo della zecca. Riapre oggi al pubblico il Museo Numismatico della Zecca (Palazzo dei Ministri Finanze) via XX settembre 97) rimasto chiuso per un lungo periodo a causa di opere di sistemazione delle inestimabili collezioni di monete in esso contenute. Alle 10 inaugurazione anche della mostra dedicata ad Orlando Paladino Orlando in macero megalista.

Sulle rotte dei mari del sud. Un ciclo di incontri dedicati alla conoscenza della storia della cultura e dell'ambiente del Pacifico meridionale è organizzato dalle Edizioni Kappa e dalla Casa delle Culture. Il primo stasera alle 21 tema Sulle rotte dei mari del sud.

TEATRO SHAKESPEARE DI NAPOLI



Torna a Roma, da questa sera al Teatro Argot, dopo il grande successo della scorsa stagione, Shakespeare Re di Napoli, lo spettacolo scritto e diretto da Ruggero Cappuccino e interpretato da Ciro Damiano e Claudio Di Palma. Un poetico, divertente e ricchissimo omaggio alla figura di Shakespeare e al teatro napoletano del Seicento, dove s'immagina che uno sconosciuto attore partenopeo sia salpato per la grande Londra fino a diventare il misterioso, affascinante destinatario degli splendidi Sonetti.

Dal Brasile la voce di Joao Bosco Poesia e invenzione

ALBA SOLARO

Come molti musicisti brasiliani della sua generazione anche Joao Bosco è stato e continua ad essere un riformatore della canzone un artista inquieto e mobile sempre alla ricerca di sonorità nuove linguaggi inesplosi. Forse più tradizionale di un Caetano Veloso ma non meno coinvolgente. Il cantante e pianista - che sta sera si esibisce al Palladium accompagnato da Jamil Joanes al basso elettrico e acustico e da Alessandro Cavalho alla chitarra - è nato nello stato di Minas Gerais nella piccola città di Ponte Nova dove - cresciuto in una famiglia che ha coltivato in lui la passione per la musica e la poesia. In casa si suonava il violino il pianoforte e lo so vi parlo anche la chitarra la prima ghella regalargli quando aveva 12 anni una chitarra tutta verde che lui amava alquanto quanto - partite di calcio che assorbivano il resto del suo tempo libero. Adolescente trasfugosi in una città più grande. Oiro Petro Bosco incontra il jazz e la bossa nova in una folgorata dalla poetica e dal

l'originalità di artisti come Miles Davis e John Charlie Parker e Joao Gilberto. E quella fascinazione resterà sottotraccia nelle sue prime composizioni nel suo esordio sulla scena musicale tanto quanto l'amicizia sbocciata in quegli anni con uno degli artisti brasiliani più sensibili e più amati dai musicisti il grande poeta Vinícius De Moraes.

Il suo debutto discografico Joao Bosco lo fa nel 1972 per la stessa etichetta che pubblica i dischi di Jobim. La Pasquim ed entra direttamente nella scena della musica popolare brasiliana trasferendosi nel '73 a Rio De Janeiro dove comincia a scrivere insieme al poeta Akir Blanc canzoni in cui si parla anche della difficile situazione del paese di regime militare dell'oppressione degli artisti costretti al fessho. His Regim i diventerà l'interpolice per eccellenza delle loro canzoni. E lo stesso Joao Bosco si affiderà sempre più attraverso gli anni '80 e '90 come interprete energico in bilico fra tradizione e ricerca fra poesia e musica popolare.



Il musicista brasiliano Joao Bosco

Teatro Argentina Si può prenotare con il Televideo

A teatro, con Televideo, te lo scegli - e te lo prenoti - Siamo parlando delle poltrone, o comunque dei posti. Per ora, il servizio di prenotazione telefonica con l'ausilio del televideo è offerto dal solo teatro di Roma si aggungeranno anche l'Eliseo e il Parioli. Semplice il funzionamento: si va alla pagina 646 di televideo Rai3 Comune di Roma, si controlla il numero di posti ancora liberi per lo spettacolo che si intende vedere, si sceglie sulla piantina e si chiama il numero verde indicato alla pagina. Risponderà un impiegato del teatro che confermerà - o meno - la disponibilità del posto scelto e registrerà la prenotazione.

MOSTRA. A piazza Venezia Cento anni di radio Riapre il Vittoriano

NATALIA LOMBARDO

C'è una qualche parentela tra gli strumenti che documentano l'evoluzione della radio e il contenitore che ospita la mostra. Guglielmo Marconi Cento anni di radio. Sarà perché la prima pietra del Monumento a Vittorio Emanuele è stata posta nel 1885, solo dieci anni prima della scoperta dello strumento - oppure perché la luce elettrica a Roma fu accesa solo nel 1892. Insomma nei cinquant'anni di estenuante travaglio trascorsi tra polemiche e contrasti tecnici prima che fu partorito il Vittoriano lo sviluppo dei sistemi di comunicazione fu sorprendente. Piacido e inmovibile il monumento simbolo ormai del gusto di un'epoca accoglie sulle sue ginocchia gradini marmorei che documentano la nascita del nucleo della società contemporanea.

Dagli esperimenti di elettromagnetismo di Maxwell la trasmissione telefonica su filo gli studi sulla radio di Hertz e Righi, maestro quest'ultimo di Marconi fino al segnale trasmesso magicamente dal telegrafo senza fili sperimentato dal giovane Guglielmo tra le colline di Montecitorio e per esportarlo a lui stesso a Londra nel 1901. Provedendo in salita sotto le anghie delle lunghe comode le piazze che si aprono secondo un percorso inaspettato all'interno del Monumento si incontrano strumenti sempre più evoluti dall'avvento delle varvole alle trasmissioni radio e poi televisive ai radar e ai satelliti fino alla voce delle stelle - segnali remoti raccolti dallo spazio. La mostra promossa dalla Fondazione Guglielmo Marconi con il M.U.S.I.S. e Scienza e Magia di Bologna con il Comune di Roma e la Regione Lazio è stata organizzata dal Gruppo Prospettive. Una mostra scientifica in qualche modo musicale per Roma interessante dal punto di vista documentaristico nonostante l'inevitabile tecnicismo. Però a seconda dell'età i visitatori si animano nel vedere (finalmente) l'uccellino della Rai nel risentire una gag di Albertone o l'aria tenera di Parlami d'amore Maria.

Sempre alla Radio sarà dedicato un convegno che si terrà il 15 novembre alla Sala Congressi della Facoltà di Scienze alla Sapienza. Comunque la mostra è una buona occasione per entrare nella "pancia" o meglio nel ventre del Vittoriano. Conviene prestare attenzione alle decorazioni o abbassare spesso lo sguardo a terra per guardare gli splendori pavimenti ad intarsi di pregiati marmi provenienti da cave ormai estinte. Con le visite guidate sperimentate fino all'ottobre dalla Soprintendenza insieme all'Associazione. Anhimboldo e con iniziative future - speriamo che Roma possa utilizzare lo spazio di questo edificio che all'esterno di spazio ne occupa molto.

Vittoriano, Piazza Venezia. Fino all'11 febbraio, dal lunedì al venerdì ore 9.30-19.00, sabato e domenica 9.30-20.30. Per informazioni tel. 6786049, per prenotazioni gruppi 3225380. Ingresso L.10.000, ridotto 8.000, scuole 6.000.

ARTE. Alla Galleria Edieuropa quadri del maestro «romano» sconosciuti ai più Prima del bianco, Savelli. E anche dopo

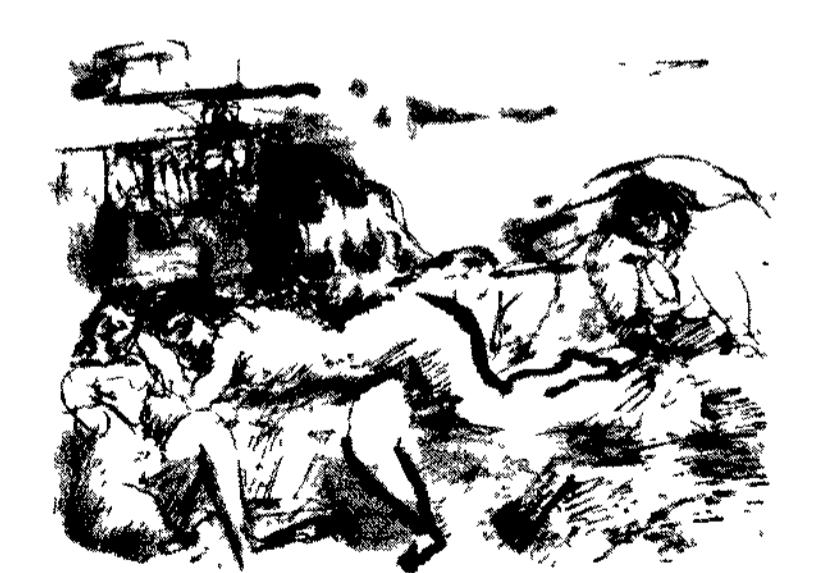
Da domani alla Galleria Edieuropa con il titolo Savelli prima del bianco a cura di Vittoria Biasi in mostra quadri del maestro sconosciuti ai più. La figura di Savelli frequentatore dell'«area romana» - e di Fazzini Guzzi Montanari Tamburini Mafai prima e di Prampolini Iarema Dorazio Penlli Corpora Turcato poi - che si ritrovò «astrattista» dopo una partenza e un proseguito figurativo e ancora anni dopo pittore della luce assoluta del bianco.

ENRICO GALLIAN

Angelo Savelli pittore di area romana vissuto nella Capitale dal 1911 alla Piazza di Capri dove era nato il 30 settembre 1911 affascinato fin da piccolo della pittura del reo Alfonso Barron - che lo intradde al disegno frequentava a Roma il Liceo Artistico e qui il più conta per la sua formazione artistica studiò all'Accademia di Belle Arti e con l'amicizia Ferruzzi. Prima di partecipare alla fondazione dell'Art Club (1945) aveva dipinto figurativamente e sperimentato nel 1941 a Roma alla Galleria Roma e partecipò al Premio Bergamo per poi proseguire nel 1943 a Roma alla Galleria San Marco e alla Quadriennale. Tutto questo nostro dire serve proprio ora perché da domani alla Galleria Edieuropa con il titolo Savelli prima del bianco a cura di Vittoria Biasi vennero esposti quadri sconosciuti ai più. E serve questo nostro dire anche per ricordare la figura di Savelli e ricordarlo nel «bianco» pittore a Roma che l'artista respirò ed espresse nelle proprie tele.

profondavano nell'osservazione una sorta di piacevole «stagna» frequentava e scambiava idee con pittori che con Penlli Fazzini Virgilio Guzzi Luigi Montanari Orfeo Tamburini Mario Mafai poi sempre nel clima romano conobbe Enrico Prampolini Iarema Piero Dorazio Achille Penlli Antonio Corpora Guido Turcato. Nel 1952 alla mostra «Omaggio a Leonardo» organizzata dalla Galleria Origine diretta dalla Fondazione Origine - centro di documentazione internazionale sull'arte contemporanea Angelo Savelli espone assieme - oltre ai fondatori del gruppo Origine - anche Ballocco che si è dissociato ad alcuni astrattisti romani per salire l'«elefante» alla poxite a di «Origine» che sono Sebastiano Milla Corrado Cagli Mirko Basaldella Enrico Prampolini Carlo Accardi Lorenzo Ciurini Mino Caporini Antonio Sant'Elia. Edgardo Manna e Achille Penlli. Piero Dorazio.

Ecco le costole Savelli si ritrovò astrattista dopo una partenza e un proseguito figurativo. Ma non fu neanche questo passaggio che dopo anche la sua partecipazione da «assistente» all'82 mostra dell'Art Club VII anno di Arte astratta italiana francese produsse l'«arte» pittorica tutta e diste da alla luce - risultato di l'«bianco» il bianco lo incontro negli Stati Uniti dove lui



«Figure» 1940, una china su carta di Angelo Savelli

dopo aver sposato Elisabetta Fazzini - che finì di morire nel 27 aprile del 1945. Dopo aver conosciuto nel 1945 un gruppo di artisti nella sua galleria e nel collage. La pittura di Mafai e il «bianco» di Ballocco. Proprio quest'anno che era stato invitato ad esporre nel Museo Pex di Prato in una «antologica» preziosa e raffinatissima e alla XVI Biennale di Venezia rivelato all'incanto da tempo e stato conosciuto dal pubblico più giovane. Proprio all'inizio di quest'anno l'ottantenne pittore Maestro è morto proprio ora che avevano deciso di installarlo e nel gli il posto che meritava nella storia dell'arte del dopoguerra.

La nuova guida del Gambero rosso. Duecento ristoranti per ogni tasca e ogni gusto il raccoglie la guida «Roma '96» del Gambero Rosso Editore presentata ieri al Palazzo delle Esposizioni. Oltre a trattorie e pizzerie la guida segnala anche 80 tra birrerie, bar e dopocinema dove è possibile mangiare fino a tardi. L'itinerario gastronomico prosegue con l'elenco di 300 negozi che vendono prodotti alimentari. A chiudere la pubblicazione, oltre cento alberghi selezionati tra i migliori hotel da due a cinque stelle della città.

AVVISO AGLI ABBONATI. I primi 100 lettori o abbonati che, a partire da oggi, sottoscriveranno o rinnoveranno un abbonamento annuale a 76 o 5 gg, riceveranno in omaggio un abbonamento al teatro "Argentina". Rivolgersi direttamente a l'Unita Ufficio Abbonamenti sig Scriboni tel 06/69996461 o sig Pagano tel 06/69996460

Immigrazione: Dall'intolleranza alla cittadinanza idee e proposte concrete per garantire i diritti di tutti i cittadini. ne discutiamo con DON LUIGI DI LIEGRO Direttore della Caritas Diocesana ON ANDRIANA VIGNERI Capogruppo Progressisti Comm Affari Costituzionali ALI BABA FAYE Direzione Nazionale Cgil SILVIO DI FRANCIA Cons Comunale Presidente Commissione Speciale per l'Immigrazione del Comune di Roma